



SAN MARINO DI BENTIVOGLIO | Villa Smeraldi
(BOLOGNA)

Associazione Concertistica "Carmina et Cantica"
e Accademia Musica Festival presentano:

CONCERTO DA CAMERA

*Le più belle
Canzoni Napoletane*

9 OTTOBRE 2011 | ORE 17.00



Provincia di Bologna
ISTITUZIONE VILLA SMERALDI
MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA



Istituto nazionale per lo studio e la cura delle alterazioni vocali
Bologna, Bentivoglio, Castel Maggiore

DOMENICA 9 OTTOBRE 2011
ORE 17.00

Ensemble dell'Accademia Musica Festival

Direttore: Stefano Seghedoni

Soprani:

Camilla Corsi, Doriana Milazzo

Tenore:

Armando Killogjeri

Baritono:

Carmelo Corrado Caruso

Direttore Artistico:

Beatrice Bianco

CONCERTO DA CAMERA | Le più Belle Canzoni Napoletane

I canti popolari antichi della Magna Grecia denominati "Villanella" andarono via via trasformandosi in canti popolareschi, ossia canti creati per il popolo. Mano a mano che la canzone napoletana si trasformava, nascevano i primi rimatori: Pantano, Caracciolo, Benedetto Goreth, Francesco Spinello, Cola di Manforte, Michele Richa, Leonardo Lama. Se il cinquecento segnò il trionfo del canto popolaresco nella villanella, l'inizio del Seicento ne segnò la decadenza. Verso la metà di questo secolo la produzione li rinnovò in una forma più moderna, più ampia, che costituì l'evoluzione del dialetto napoletano. Di fine seicento sono infatti i canti dialettali napoletani: 'Ntrezzata, Catubba, e quelli per le quadriglie, seguiti da Venusta Nascia e Michelemmà, tutte melodie di evidente sapore antico. La canzone napoletana si perfeziona e il periodo più interessante è quello dell'opera "buffa" di cui furono esponenti Leo, Cimarosa, Paisiello, più tardi Mercadante, Donizetti ed altri. Nei secoli XVII e XVIII si cantavano le canzonette che il popolo attingeva alle Commedie dell'arte nel Teatro dei Fiorentini e nel Teatro Nuovo, e che avevano sostituito le antiche villanelle. Cimarosa, Piccinni, Paisiello, Pergolesi furono gli autori della musica per i libretti di queste "opere buffe", che spesso davano il titolo alle arie popolari che riscuotevano maggiore successo (Molinarella, dall'Opera buffa di Piccinni, Lo frate 'nnammurato dall'opera di Pergolesi e altre). Nel 1835 nacque la prima canzone popolare, cantata a Piedigrotta: (Festa della Madonna di Piedigrotta che risale alla metà del XIV secolo, sotto il regno di Giovanna I, nell'anno 1353 secondo quanto tramandano alcuni testi) "Te voglio bene assaie", versi di Raffaele Sacco e musica di Gaetano Donizetti. I poeti dell'epoca: Domenico Bolognese, Michele Zezza, Marco D'Arienzo, Ernesto Del Preite, Raffaele Colucci, Mariano Paoletta. L'altro successo fu l'indimenticabile Luisella di Labriola, su testo di Mariano Paoletta. Nel 1855 in tutti i salotti napoletani si cantava "Rosa" di Mercadante, con versi di Marco D'Arienzo; in quegli anni Donizetti musicò Cunocchia da una poesia del Meli. Nel 1852 Luigi Ricci scrive l'Opera "La festa di Piedigrotta" richiamando l'attenzione sulla famosa festa popolare. Nel 1952 la RAI organizzò un grande "Festival della canzone napoletana". Da allora la manifestazione si rinnova ogni anno, suscitando l'interesse di Napoli e dell'Italia tutta, esprimendosi fino in Europa, trovando consensi perfino in Russia al Cremlino dinanzi allo Zar e in America, Richard Strauss incluse Funicoli Funicula nel suo poema sinfonico "Aus Italien" (Dall'Italia).